

ELISABETTA RIGANTI

LESSICO LATINO FONDAMENTALE

PÀTRON EDITORE

BOLOGNA 1989

INTRODUZIONE

1. Raramente in Italia, nella pratica didattica della scuola media superiore — e anche, credo, nell'insegnamento elementare del latino nelle università — il lessico latino viene trattato come una branca vera e propria dell'insegnamento, accanto alla grammatica ed alla sintassi. Di solito ad una prima fase elementare nella quale vengono proposti agli studenti, come ausilio per lo svolgimento dei primi esercizi, elenchi di parole tra loro connesse dall'appartenenza a una medesima categoria grammaticale (sostantivi di una certa declinazione, aggettivi di una certa classe, e così via) fanno seguito solo occasionali notazioni, proposte dai manuali e dai docenti, sulle differenze di significato nell'ambito di serie di sinonimi; per il resto, lo studente viene lasciato in balia del vocabolario alfabetico, che egli tende a considerare nulla più che uno strumento indispensabile alla traduzione, e alla consultazione del quale egli dedica, in media, assai più tempo che all'apprendimento della grammatica e della sintassi, venendo così ad acquisire, nell'arco dei primi anni di studio, un bagaglio lessicale farraginoso: un coacervo di lessemi — molti di uso frequente, taluni di uso più raro — dei quali spesso conosce usi particolari o sfumature semantiche, ma non sempre il valore etimologico, che spesso aiuta a chiarire i valori derivati, né le connessioni etimologiche nell'ambito della famiglia di appartenenza.

Si tratta di un modo di procedere che, oltre a non garantire affatto l'acquisizione di un bagaglio lessicale adeguato ai primi stadi dell'apprendimento — quante pagine di testi latini si devono leggere per emanciparsi dalla continua consultazione del vocabolario alfabetico? — rende la memorizzazione del lessico estremamente laboriosa e insieme labile: come, ed a qual prezzo, si può riuscire a memorizzare in modo

stabile dati non formulati in un *corpus* in qualche modo logicamente strutturato?¹

2. È vero che, di contro alla fonetica, alla grammatica ed alla sintassi, il lessico non sembra prestarsi agevolmente, almeno sul piano dei contenuti — mentre sul piano formale i rapporti etimologici tra le parole sono oggetto di indagine fin dall'antichità — all'inquadramento in una rete ben concatenata di associazioni e di opposizioni; l'idea stessa di poter concepire il lessico come un sistema di contenuti è recente, rispetto alla vetusta tradizione scolastica del sistema grammaticale-sintattico: si deve a F. de Saussure la concezione della parola come 'il centro di una costellazione, il punto in cui convergono altri termini coordinati'². Non sono mancati interessanti tentativi di dar forma a quella rete di costellazioni appena accennata dal linguista ginevrino, prevalentemente sul piano dei contenuti, cioè partendo dai significati e indagando i modi in cui essi vengono espressi mediante i significanti di una data lingua³. Un tale tipo di inquadramento del lessico risulta però illuminante soprattutto come contributo alla ricostruzione, o alla più approfondita conoscenza, di una certa civiltà; mentre ai fini dell'apprendimento di una lingua, nel nostro caso il latino, mi sembra che risulti più immediatamente vantaggioso collocarsi sul piano dei significanti, ad esempio seguendo la già collaudata ripartizione del *corpus* lessicale in famiglie etimologiche, che poi possono essere comodamente classificate in ordine alfabetico. Tale ordinamento presenta il vantaggio di render conto chiaramente del rapporto che connette tra loro i termini di ogni famiglia, rivelando in trasparenza il modo della formazione di ciascun termine dalla radice comune.

Quanto poi all'articolazione del lessico sul piano dei contenuti, la rinuncia al quadro d'insieme può essere parzialmente compensata, seguendo l'indicazione di E. Coseriu⁴, da singole notazioni, opportuna-

¹ Anche gli psicologi associazionisti hanno dimostrato che elenchi di parole tra loro connesse, o sul piano formale o su quello logico, si apprendono meglio, e più profondamente, di elenchi di parole non collegate reciprocamente: cf. J. Engelkamp, *Die Verarbeitung von Bedeutung: Behalten*, in *Handbuch der Lexikologie* a cura di C. Schwarze e D. Wunderlich, Königstein 1985, 341 s.

² *Corso di linguistica generale*, a cura di T. De Mauro, Bari 1968, 153 e nota 253.

³ Un esempio di dizionario concettuale, articolato in campi semantici, del lessico indoeuropeo è X. Delamarre, *Le vocabulaire indo-européen, Lexique étymologique thématique*, Paris 1984.

⁴ 'Noi crediamo che non sia indispensabile accostarsi subito all'intero lessico di una lingua [inteso come sistema di contenuti - E.R.]. Si può cominciare più modestamente stabilendo sistemi parziali più semplici...' (che il C. poi esemplifica con alcune serie sinonimiche). *Per una semantica diacronica strutturale*, in *Teoria del linguaggio e linguistica generale*, Bari 1971, 237. Sul ruolo complementare dei due indirizzi di ricerca, la rappre-

mente scelte, su serie di sinonimi, in ognuna delle quali si articola un singolo significato (es. it. bianco - 1. *albus* / *candidus*).

3. L'apprendimento dei termini compresi in un lessico fondamentale così impostato, che potrà avere inizio una volta acquisite le più elementari nozioni morfologiche relative al sistema nominale e a quello verbale, non escluderà evidentemente la parallela consultazione del vocabolario alfabetico, che resterà insostituibile, sia per la completezza e la sistematicità nell'articolazione delle accezioni presentate, sia per gli esempi, che chiariscono il valore del termine nei diversi contesti, sia per le notazioni sintattiche. Il vantaggio pratico che la conoscenza del lessico fondamentale comporta sarà quello di consentire una emancipazione più precoce dalla continua consultazione del vocabolario alfabetico, poiché nella maggior parte dei casi la conoscenza del significato, o dei significati, indicati nel lessico fondamentale sarà sufficiente per attribuire ai termini latini il loro senso corretto.

Ma c'è di più: a tale utilità pratica si accompagnerà una migliore qualità dell'apprendimento del lessico, il quale, anziché presentarsi agli occhi dello studente, come di solito avviene, come una nebulosa informe, dalla quale emergono solo qua e là alcuni tratti evidenti — la composizione verbale, talune derivazioni — assumerà i contorni più nitidi di un insieme di microcosmi — le famiglie etimologiche — di ognuno dei quali sono visibili le interne connessioni, così come potevano esserlo per i più consapevoli dei parlanti latino.

4. Il *corpus* lessicale che costituisce il materiale del presente lessico è stato selezionato secondo un criterio di frequenza, sulla base del *Frequency Dictionary of Classical Latin Words* di D. Gardner, Stanford University, 1971. Esso è stato preferito ad altri⁵ sia per la base particolarmente ampia di testi latini su cui si fonda⁶, sia perché fra i tre indici di frequenza elaborati in base ai dati ce n'è uno particolarmente vantaggioso ai fini della selezione del *corpus*: quello che assegna un indice di frequenza alle singole voci in base non solo alla frequenza assoluta nei testi considerati, ma anche alla regolarità della dispersione tra di essi: a parità di frequenza assoluta viene assegnato un indice di frequenza e

sentazione del lessico per famiglie etimologiche e quella per campi semantici, ambedue indispensabili per la realizzazione di un vocabolario che rispecchi il sistema espressivo di una lingua nella sua articolazione concettuale, v. K. Baldinger, *Conceptual Dictionaries and Dictionaries of Usage: their Nature and Use*, in *Proceedings of the Seventh International Congress of Linguistics*, London 1956, 348.

⁵ Ad es. al *Dictionnaire fréquentiel et Index inverse de la langue latine* di Delatte, Evrard, Govaerts, Denooz, Liège 1981.

⁶ L'elenco è a p. 8 dell'op. cit.

dispersione più alto al termine che compare con maggiore regolarità nelle quattro categorie fondamentali in cui i testi di base sono suddivisi: epica, esametro non epico e altri versi, storia, prosa non storica.

Quanto alle dimensioni del *corpus* lessicale, anzitutto ne sono stati esclusi quei termini ad altissima frequenza che lo studente già apprende dai manuali di grammatica e di sintassi: pronomi, preposizioni, congiunzioni, taluni avverbi, interiezioni. L'idea iniziale era quella di limitare il *corpus* alle prime 2000 voci — escluse quelle appartenenti alle suddette categorie — dell'indice di frequenza e dispersione del Gardner, le quali costituiscono all'incirca il 90% del vocabolario latino classico. Ma nel corso del lavoro tale limite è stato oltrepassato — il presente lessico comprende infatti 2615 voci — per lasciare spazio anche a voci con un indice di frequenza e dispersione più basso, ma importanti da qualche punto di vista. D'altra parte, non sono state inserite voci di alta frequenza — come ad esempio *sōl* e *mare* —, ma di significato evidente per lo studente italiano.

Delle voci selezionate è stato poi segnalato l'indice di frequenza e dispersione solo per quelle comprese tra le prime 1000 nell'ordine (che costituiscono da sole il 77,86% del vocabolario del Gardner). Le altre voci, stampate in corsivo, sono quelle che occupano i posti da 1001 a 2000 nella graduatoria di frequenza e dispersione, più quelle aggiunte, di cui si è detto.

5. Le notazioni etimologiche che seguono l'elenco dei termini di ogni famiglia sono limitate alla segnalazione di forme imparentate a quelle latine nelle lingue indoeuropee a noi più familiari: greco e lingue germaniche; solo eccezionalmente sono state segnalate forme sanscrite, italiche, celtiche o altre. Spesso è stata indicata la radice indoeuropea ricostruibile sulla base delle forme attestate. Inoltre è riportata, laddove non sia evidente, la forma più antica, quale è ricostruibile, delle voci di ogni gruppo: ad es., s.v. *paucus*, *paulus* < **pauc-s-los*.

I testi utilizzati per questa parte sono A. Walde - J. B. Hofmann, *Lateinisches Etymologisches Wörterbuch* (LEW), Heidelberg 1965⁴ e A. Ernout - A. Meillet, *Dictionnaire étymologique de la langue latine* (DEL), Paris 1959⁴; in caso di dissenso tra i due di solito ho scelto la posizione che mi pareva più convincente senza motivare la scelta; solo in casi particolarmente controversi ho ritenuto di dover esporre nelle linee essenziali i termini della discussione. Solo per alcune voci è stato utilizzato anche E. Benveniste, *Il vocabolario delle istituzioni indoeuropee*, trad. it., Torino 1976.

6. La trattazione dedicata ad ogni famiglia etimologica è chiusa da un elenco di termini italiani derivati da quelli latini del gruppo, indivi-

duati sulla base di G. Devoto, *Avviamento alla etimologia italiana*, *Dizionario etimologico*, Firenze 1967 e di M. Cortellazzo - P. Zolli, *Dizionario etimologico della lingua italiana* (DELI), Bologna 1979-1988. La scelta dei derivati italiani è limitata a termini d'uso corrente che rappresentino la continuazione di termini latini; può trattarsi di continuazione diretta oppure mediata dal francese o dal provenzale (assai più raramente da altre lingue): ad es., s.v. *prehendo*, it. prigioniero < fr. prison < *prehensiōne(m)*.

Sono state invece escluse dalle liste dei derivati (salvo rare eccezioni, segnalate di solito con la sigla 'it. mod.') le tantissime voci coniate nell'italiano sulla base di una radice latina (ad es. s.v. *campus* non si troveranno, tra i derivati, 'campeggiare' e 'campeggio', che risalgono all'italiano moderno). Sono stati altresì esclusi dal novero dei derivati italiani quei lessemi che, pur avendo diritto a farne parte, compaiono già tra le accezioni dei termini latini del gruppo (presupponendosi che il rapporto di derivazione sia evidente agli occhi del lettore): ad es., s.v. *rego*, it. 'reggere', che figura tra le accezioni, non è ripetuto tra i derivati italiani. Fanno eccezione solo alcuni casi in cui premeva di segnalare le modalità del passaggio: ad es., s.v. *iaceo*, si troverà tra i derivati: it. gettare < l. volg. **iectāre* < *iactāre*, pur trovandosi già 'gettare' tra le accezioni di *iacio* e di *iacto*.

In tutti i casi in cui un termine italiano risale al latino classico, esso non è accompagnato da alcuna precisazione circa l'origine: ad es., s.v. *ācer*, it. 'aceto' deve intendersi derivante dal latino classico. Invece, nei casi in cui il derivato italiano risalga al tardo latino si troverà la sigla 't.l.': ad es. si avrà, s.v. *ācer*, it. acedine (t.l.); se l'origine risale al latino medioevale si troverà la sigla 'l. med.': ad es., s.v. *iaceo*, it. soggettivo (l. med.). Vi sono infine termini per i quali si postula la derivazione da una forma latino-volgare non attestata: in questi casi si troverà la forma ricostruita preceduta da asterisco e accompagnata dalla sigla 'l. volg.': ad es., s.v. *levis*, it. lievito < l. volg. **levitu(m)*. Se in quest'ultimo caso l'indicazione del presunto termine latino d'origine è di norma, nei primi tre casi (derivazione dal latino classico, tardo, medioevale) essa è limitata ai casi in cui il passaggio fonetico non sia evidente: ad es., s.v. *modus*, it. come (*quōmodo* 'in che modo').

ABBREVIAZIONI LINGUISTICHE

aated.	- antico alto tedesco	gall.	- gallico
afr.	- antico francese	got.	- gotico
ags.	- anglosassone	gr.	- greco
aingl.	- antico inglese	hom.	- omerico
airl.	- antico irlandese	i.e.	- indoeuropeo
ait.	- antico italiano	ind.-ir.	- indo-iranico
anord.	- antico nordico	ingl.	- inglese
arc.	- arcaico	it.	- italiano
arm.	- armeno	itt.	- ittita
asl.	- antico slavo	l.	- latino
balt.	- baltico	lit.	- lituano
biz.	- bizantino	port.	- portoghese
celt.	- celtico	prov.	- provenzale
cipr.	- cipriota	sscr.	- sanscrito
dial. it.	- dialetti italiani	sic.	- siciliano
dor.	- dorico	sp.	- spagnolo
eol.	- eolico	ted.	- tedesco
fr.	- francese		

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

DEL	- Cf. <i>Introduzione</i> , p. 8
LEW	- Cf. <i>Introduzione</i> , p. 8
L.T.	- L. Luciano, <i>Vocabolario italiano-latino</i> , nuova ed. a cura di A. Traina, Bologna 1962
Niedermann, <i>Phonétique</i>	- M. Niedermann, <i>Précis de Phonétique historique du latin</i> , Paris 1953 ³
<i>Proped.</i>	- A. Traina - G. Bernardi - Perini, <i>Propedeutica al latino universitario</i> , Bologna 1981 ³
Schultz, <i>Sin.</i>	- F. Schultz, <i>I sinonimi latini</i> , trad. it., Napoli 1880
Traina, <i>Pronunzia</i>	- A. Traina, <i>L'alfabeto e la pronunzia del latino</i> , Bologna 1973 ⁴
Traina-Bertotti, <i>Sint.</i>	- A. Traina - T. Bertotti, <i>Sintassi normativa della lingua latina</i> , Bologna 1985

Grazie di cuore al prof. S. Stati, a cui devo utilissimi suggerimenti relativi all'introduzione.

SEGNi CONVENZIONALI

<i>i</i>	- <i>i</i> asillabica (it. <i>ieri</i>)
<i>k^u</i> , <i>g^u</i>	- labiovelare (it. <i>quattro</i> , <i>guarda</i>)
<i>u</i>	- <i>u</i> asillabica (it. <i>uomo</i>)
>	- passa a
<	- deriva da
*	- forma non attestata (più raramente: significato originario ipotetico)

A

61.69 ĀCER, ĀCRIS, ĀCRE acuto, penetrante; acre, pungente; ardente, impetuoso; severo

ĀCRITER, avv.

21.84 ACERBUS, -A, -UM acido, aspro; acerbo, immaturo; duro, crudele¹

ACERBĒ, avv.

42.73 ACIĒS, -EI, f. punta; acume; vista, sguardo; esercito schierato, (linea frontale della battaglia), battaglia

23.06 ACUO, -UĪ, -ŪTUM, appuntire, aguzzare, acuire; affinare; eccitare

-ERE

ACŪTUS, -A, -UM appuntito, acuto

acus, -ūs, f. ago

Rad. *ak- 'punta'. Cf. gr. ἀκμή 'punta', ἄκρος 'sommo'

Der. - Acciaio [t.l. *aciāriu(m)*], aceto, acido, acedine (t.l.), acrimonia (t.l.), aculeo, acume, acuminato (t.l.), agrifoglio [*acrifoliu(m)*], esacerbare (*ex-*)

6.93 ACERVUS, -Ī, m. mucchio, ammasso

Etim. incerta; è possibile la connessione con la rad. *ak- delle voci precedenti

21.16 AEDĒS/ -IS, -IS, f. (focolare), tempio; stanza, (pl.) casa¹

aedificium, -Ī, n. edificio

aedifico, -āvī, -ātum, costruire

-āre

aedilis, -is, m. edile

¹ Perché formata da più ambienti.

21.69 AESTĀS, -ĀTIS, f. estate

16.70 AESTUS, -ŪS, m. forte calore, ardore, stagione calda; ribollimento, agitazione (del mare)

aestuo, -āvī, -ātum, essere ardente, avvampare; ribollire, tumultuare

-āre

Rad. **aidh-* 'bruciare'. Cf. gr. αἶθω 'accendo', Αἰθίωψ 'etiope' ('dalla faccia bruciata'), αἰθήρ > l. *aethēr*, -*eris*, m. 'aria' ('che risplende' > it. 'etere')
Der. - Edicola (dimin. di *aedēs*), estivo, estuario ('dove le acque ribollono')

38.46 AEGER, -GRA, ammalato, sofferente; afflitto; doloroso
-GRUM
AEGRĒ, avv. ... a fatica, malvolentieri
aegrōto, -āvī, -ātum, essere ammalato
-āre

Rad. i.e. (una forma affine in toc.)

76.90 AEQUUS, -A, -UM uguale, piano (in senso orizzontale), uniforme; pari; equo, giusto; favorevole, ben disposto, tranquillo
AEQUĒ, avv. ... similmente
aequitās, -ātis, f. uguaglianza; equità; equilibrio
15.37 AEQUO, -ĀVĪ, rendere uguale; livellare, appianare; eguagliare
-ĀTUM, -ĀRE
22.06 AEQUOR, -ORIS, n. superficie piana, pianura; distesa del mare
aequoreus, -a, -um marino
14.13 AEQUĀLIS, -E coetaneo; contemporaneo; della stessa durata; uguale
29.43 INĪQUUS, -A, -UM ineguale; iniquo, ingiusto; smodato; sfavorevole; maldisposto, ostile
inīquitās, -ātis, f. disuguaglianza; iniquità; svantaggio
Etim. oscura

Der. - Adeguare, -ato; eguale, uguale; ex-aequo ('allo stesso livello'); perequare (t.l.), -azione (t.l.). Composti: equilibrio (*aequi-*, *libra* 'bilancia': 'situazione di pari peso'), equiparare (*aequipērāre* < *aequi-parāre*), equivoco (**aequi-voc-*), ecc.

25.82 ĀER, ĀERIS, m. aria
āerius, -a, -um aereo, dell'aria; altissimo
Dal gr. ἄήρ, ἄέρος

40.54 AES, AERIS, n. rame, bronzo; oggetto di rame/bronzo; asse (moneta), denaro; (*a. aliēnum*) debito
ahēnus / aēnus / di rame, di bronzo
-eus, -a, -um¹
aerātus, -a, -um guarnito di bronzo

**Ajos*. Cf. got. *aiz* 'metallo'

Der. - Ēra [periodo di tempo contrassegnato da un avvenimento di particolare importanza, a partire dal quale vengono computati gli anni (DELI) < t.l. *aera*,

n.pl. di *aes* nel senso di 'quantità', erario ['concernente il (pubblico) denaro'], operato (*ob-aer* 'debito'), ruggine [*aerūgine(m)* 'verderame']. Rame < l.volg. **ārāmen* per t.l. *aerāmen*

¹ Sulla forma cf. A. Traina, *Pronunzia*⁴, 49.

12.07 AESTIMO (arc. stimare, valutare
-TUMO), -ĀVĪ, -ĀTUM,
-ĀRE

38.61 EXISTIMO (arc. considerare, ritenere, giudicare
-TUMO), -ĀVĪ, -ĀTUM,
-ĀRE

Etim. incerta¹

¹ Forse in rapporto con *aes*, ma le modalità sono discusse.

31.08 AEVUM, -I, n. tempo¹, età, epoca; durata della vita, vita
75.59 AETĀS, -ĀTIS, f. età, durata della vita, vita; tempo, epoca, generazione
26.46 AETERNUS, -A, -UM eterno

Rad. **aiy-*. Cf. gr. αἰών 'tempo della vita', hom. αἰεί, att. ἀεί 'sempre', got. *aiws* 'tempo', aated. > ted. *ewig* 'eterno'
Aetās < **aevitās*; *aeternus* < **aeviternus*
Der. - Longevo, -ità (t.l.)

¹ *Aevum* è solenne e poetico. *Aetās* designa il tempo come durata, in oppos. a *tempus* che designa, almeno in origine, il tempo segmentato (DEL).

81.78 AGER, AGRĪ, m. terreno (coltivabile), campagna, campo; paese, territorio
9.32 AGRESTIS, -E agreste, rurale; selvatico, rozzo
19.77 AGRICOLA, -AE, m. agricoltore
11.65 PEREGRĪNUS, -A, straniero
-UM

Cf. gr. ἄγρός 'campo', got. *akrs*, aated. *ackar* > ted. *Acker*, ingl. *acre* (> it. 'acro') 'campo arato'. *Peregrīnus* < *peregrē* 'in terra straniera'
Der. - Agrario, agricolo, agricoltura [*agrī cultūra(m)* 'coltivazione del terreno'], pellegrino, peregrinare ('viaggiare all'estero'), -azione

317.63 AGO, ĒGĪ, ACTUM, mettere in moto, spingere avanti¹, condurre; far uscire, scacciare; emettere; mandare; fare, agire, fare in modo (che/di); trattare; parlare, recitare, rappresentare; agire legalmente; trascorrere, passare (tr.)
-ERE

- AGE (imperat.)
28.47 AGITO, -ĀVĪ, -ĀTUM, -ĀRE
 avanti, suvvia
 mettere/tenere in movimento; agitare, perseguitare; occuparsi di; considerare; discutere; comportarsi, agire
 (agitare nella mente), pensare, meditare
- 16.32** CŌGITO, -ĀVĪ, -ĀTUM, -ĀRE
 actus, -ūs, m.
 (il muoversi/il mettere in moto), gesto, atto
- 12.54** ACTIO, -ŌNIS, f.
 azione, atto; azione legale
- 8.13** ACTOR, -ŌRIS, m.
 esecutore; avvocato; attore
- 23.65** AGMEN, -INIS, n.
 agilis, -e
 gruppo ordinato, schiera; esercito in marcia
 maneggevole; agile
- 8.36** ADIGO, -ĒGĪ, -ACTUM, -ERE
 spingere verso/dentro; guidare; lanciare; indurre
- 10.90** AMBIGUUS, -A, -UM
 incerto, dubbio
- 9.30** CŌGO, COĒGĪ, COACTUM, -ERE
 dēgo, dēgĪ, -ere
 spingere insieme, radunare; forzare, costringere
 trascorrere (tr.)
- 33.88** EXIGO, -ĒGĪ, -ACTUM, -ERE
 spinger fuori, scacciare; far pagare, esigere, trascorrere (tr.); compiere; discutere, giudicare
- 26.82** EXIGUUS, -A, -UM
 esiguo
- 44.20** PERAGO, -ĒGĪ, -ACTUM, -ERE
 redigo, -ēgĪ, -actum, -ere
 compiere, portare a termine; esporre per intero
 far tornare indietro, riportare; ridurre; ricavare
- 12.32** SUBIGO, -ĒGĪ, -ACTUM, -ERE
 spingere a forza; sottomettere; smuovere; manipolare
- 7.76** TRANSIGO, -ĒGĪ, -ACTUM, -ERE
 far passare attraverso; portare a termine

Cf. gr. ἄγω 'conduco'

Der. - Abigeato [*abigere* 'spinger via (da)'], agente, agevole, agibile (allotropi), ambiguo, attivo, coagulo, -are, cagliare (allotr. del prec.), coatto, esagitato, esame (*exāmen* ~ *exigere* 'pesare bene'), esatto, -ore, escogitare, indagare, indagine [term. venatorio: 'lo spingere la selvaggina in un luogo recintato' (DE-LI)], intransigente, prodigo, reagire (l. volg. **reagere*), redigere, redattore, -zione (fr.), saggio [sost., < *exagiū(m)* 'pesatura'], sciame (allotr. di 'esame'), transigere, transazione (t.l.)

¹ Mentre *dūco* 'marciare alla testa di' (DEL).

72.31 ĀIO dire

**Agīō*. Cf. *adagium* 'proverbio' (> it. 'adagio'), forse *prōdigium* 'prodigio'¹

¹ Secondo il Benveniste (Voc. II, 484) 'emissione di una voce divina'.

20.58 ĀLA, -AE, f. ala

7.39 ĀLES, -ITIS, m./f. (sost.) uccello, (agg.) alato

Āla < **ags-lā*. Cf. aated. *ahsala* > ted. *Achsel* 'spalla'.

Der. - Ascella [*axilla(m)*]¹

¹ L. *āla* nel senso di 'punto di articolazione dell'ala o del braccio' > 'ascella' (DEL).

21.18 ALBUS, -A, -UM bianco (opaco)¹, chiaro

Cf. gr. ἄλφός 'bianco'

Der. - Alba [(*lucem*) *alba(m)*], albino (sp. < t.l.), albo, album ('tavoletta bianca su cui scrivere'), albume (t.l.), albana (it.), albore (t.l.)

¹ *Albus* 'bianco opaco' si oppone a *candidus* 'bianco splendente' allo stesso modo in cui *āter* 'nero opaco', 'fosco', si oppone a *niger* 'nero brillante' (L.-T.).

35.98 ALIĒNUS, -A, -UM altrui; straniero; estraneo, avverso; alieno (da); non appropriato, svantaggioso

32.80 ALTERNUS, -A, -UM alterno; dell'uno e dell'altro

Rad. **al-*. *Aliēnus* ~ *alius*; cf. gr. ἄλλος 'altro'. *Alternus* ~ *alter*

Der. - Alienare ('rendere estraneo'), -ato, -azione. Da *alius*: alias ('un'altra volta'), alibi ('in un altro luogo'). Da *alter*: alterare, -ato (t.l.), alterco

21.80 ALO, -UĪ, -TUM, -ERE
 almus, -a, -um
 alimentum, -ī, n.
 alumnus, -ī, m.
 aboleo, -ēvī, -itum, -ēre
 adolesco, -ēvī, -ultum, -ere
 nutrire, alimentare, mantenere (in vita), far crescere; sviluppare
 almo ('che nutre')
 alimento
 ('nutrito'); lattante; allievo
 annientare, eliminare

crescere, maturare, svilupparsi

7.17 ADULESCENS, -ENTIS, m./f. giovane

adultus, -a, -um
 indolēs, -is, f.
 adulto
 indole¹

15.95 PRŌLĒS, -IS, f.
 suboles, -is, f.
 prole
 germoglio, prole

81.08 ALTUS, -A, -UM alto, profondo²

ALTĒ, avv.
 altitūdo, -inis, f.
 altezza, profondità

Cf. gr. ἀλδαίνω 'faccio crescere', ted. *alt*, ingl. *old* 'vecchio'. *Adolesco* > **ad-alescō*³

Der. - Altare, alzare (l. volg. **altiāre*), esaltare (t.l. *ex-*), proletario ('ricco di prole')

¹ 'Ciò che nasce dentro': cf. *ingenium* s.v. *gigno*.

² Nel senso di 'che si estende verticalmente', mentre *profundus* (v.) è 'lontano dal fondo'.

³ Cf. anche *dēleo*, s.v.

24.83 AMNIS, -IS, m. fiume

**Ab-nis*. Forme affini in area celtica.

Toponimi. - *Interamna* 'Terni', *Interamnium* 'Teramo'

110.26 AMO, -ĀVĪ,
-ĀTUM, -ĀRE

amare¹

108.44 AMOR, -ŌRIS, m.

amore, forte desiderio, affetto

126 AMĪCUS, -A, -UM

amico

AMĪCUS, -Ī, m.

amico, amante

AMĪCA, -AE, f.

amica, amante

22.54 AMĪCITIA, -AE, f.

amicizia

33.93 INIMĪCUS, -A, -UM

nemico, ostile

INIMĪCUS, -Ī, m.

nemico, avversario²

inimicitia, -ae, f.

inimicizia

Etim. oscura³

¹ L'*amāre* è frutto del sentimento, il *diligere* è 'amare in seguito a una scelta' (L.-T.).

² *Inimicus* è propriamente chi nutre sentimenti di inimicizia, mentre *adversarius* è chi avversa. *Hostis*, infine, è il nemico in ambito militare (Schultz, *Sin.*, 345).

³ LEW avanza l'ipotesi di un'origine onomatopeica del tema **amā-*, che riprodurrebbe una voce infantile interpretata come esprimente amore per la madre.

44.86 AMPLUS, -A, -UM

ampio, grande

AMPLĒ, avv.

AMPLIUS, avv.

più (a lungo)

Etim. oscura

Der. - Ampliare, amplificare

7.18 ANGO, -ERE

stringere, soffocare; angustiare, angosciare

ANGUSTUS, -A, -UM

angusto, stretto, limitato

angustiae, -ārum, f.

strettezza, strettoia; scarsità, difficoltà

pl.

12.68 ANXIUS, -A, -UM

ansioso; angoscioso

Cf. gr. ἄγχω 'serro (la gola)', ἄγχι 'vicino'

Der. - Angina; angustia, angoscia (allotropi), ansia

33.71 ANIMA, -AE, f.

aria che spira, respiro, vita, anima (come principio vitale)

7.59 ANIMAL, -ĀLIS, n.

essere vivente; animale

animo, -āVĪ, -ātum,

dar vita a, animare

-āre

9 EXANIMO, -ĀVĪ, -ĀTUM,

(togliere il fiato), uccidere

-ĀRE

248.18 ANIMUS, -Ī, m.

animo, intelletto, mente, intenzione, coraggio

7.40 ANIMADVERTO, -TĪ,

prestare attenzione, accorgersi, notare; prendere provvedimenti (contro)

-SUM, -ERE

animōsus, -a, -um

coraggioso, animoso

magnanimus, -a, -um

magnanimo

Cf. gr. ἄνεμος 'vento'

Der. - Animatore (t.l.), -zione, esanime, unanime

142.94 ANNUS, -Ī, m.

anno

8.32 ANNUUS, -A, -UM

annuo, annuale

annālis, -e/-is, m.

(agg.) annale, (sost.) libro di annali

biennium, -Ī, n.

biennio

triennium, -Ī, n.

triennio

**Atmos*. Forme affini in got.

Der. - Anniversario (**ann-*, **vers-* 'che ricorre ogni anno'), annona ('raccolto dell'annata'), -ario (t.l.), annoso, perenne ('che dura tutto l'anno')

ante (avv.)

davanti; prima

anteā, avv.

prima

53.95 ANTĪQUUS, -A, -UM

antico¹; importante ('che sta davanti')

ANTĪQUITUS, avv.

Cf. gr. ἀντί 'al posto di'

Der. - Anteriore (t.l.), antiquario, antiquato, anziano [l. volg. **antiānu(m)*], avanti (t.l. *ab ante*), avanzare (t.l. *abantiāre*), davanti (t.l. *dē abante*), innanzi (*in anteā* 'per l'addietro')

¹ Propriamente 'che fu un tempo ed ora non è più', in oppos. a *vetus* 'vecchio, ma tuttora esistente' (L.-T.).

6.97 ĀNULUS, -Ī, m.

anello

Dim. di *ānus*, -ī 'ano', 'anello', di orig. oscura.

Der. - Anulare (t.l. 'dito in cui si porta l'anello')

anus, -ūs, f.

vecchia

Cf. gr. ἀννίς 'nonna'

- 70.25** APERIO, -UĪ, -TUM, scoprire, aprire; rivelare, spiegare
-ĪRE
APERTUS, -A, -UM aperto, scoperto, evidente
APERTĒ, avv.

- • —
7.50 OPERIO, -UĪ, -TUM, coprire, ricoprire, chiudere; nascondere
-ĪRE

Etim. incerta

Der. - Aperitivo (fr. < t.l., agg. 'che apre'), coprire (*cooperire*), coperchio [*cooperculum*]

- 28.25** APTUS, -A, -UM ben attaccato, ben connesso, adatto, fornito (di)
APTĒ, avv.

- 7.10** INEPTUS, -A, -UM inetto, inadatto
ineptiae, -ārum, f. pl. inezie, sciocchezze
adipiscor, -eptus, -ī raggiungere, ottenere
apto, -āvī, -ātum, adattare, predisporre
-āre

- • —
62.13 COEPĪ, -TUM, -ISSE cominciare

Rad. *ap- 'attaccare', 'connettere'. Cf. *apio*, -ere (raro) 'attaccare'; *apto* freq. del prec.; *apiscor*, *aptus*, -ī (raro) 'attaccarsi' > 'toccare', 'raggiungere'; *apud* 'presso'. *Coepī* > *co-ēpī*, pf. di *apio*

Der. - Adatto (l. med.), adepto, copula ('legame' < *co-apere*), coppia (allotr. del prec.)

- 97.03** AQUA, -AE, f. acqua

Cf. got. *aħa* 'fiume', germ. *Scandin-avia* 'acqua degli Scandi'

Der. - Acquario, acquatico, acquedotto [*aquae ductum*], guazza [l. volg. **aquācea*(m)/*aquātia*(m)], sciacquare (l. volg. **exaquāre*)

- 22.03** ĀRA, -AE, f. altare

**Āsā*. Etim. incerta

- arbitrator, -trī, m. spettatore, testimone, arbitro; padrone

- 8.72** ARBITRIUM, -Ī, n. arbitrato; arbitrio, potere

- 16.68** ARBITROR, -ĀTUS, essere testimone/arbitro; giudicare, ritenere
-ĀRĪ

Etim. incerta. forse da *ad-baeto* 'vengo a'

Der. - Arbitrario (t.l.)

- 48.93** ARBOR, -ORIS, f. albero¹
arbustum, -ī, n. piantagione di alberi

**Arbos*. Etim. incerta

Der. - Arboreo (t.l.), arboscello (t.l.)

¹ *Arbor* è femminile, come pure i nomi delle piante da frutto, perché l'albero era considerato la madre dei frutti (i quali invece, in quanto prodotti, sono di genere neutro).

- arca, -ae, f. cassa, scrigno
10.66 ARCĀNUS, -A, -UM (rinchiuso), arcano, misterioso
11.37 ARCEO, -UĪ, -ĒRE rinchiudere; trattenere, tener lontano
7.90 COERCEO, -UĪ, rinchiudere; contenere, trattenere; reprimere
ITUM, -ĒRE

- 24.16** EXERCEO, -UĪ, (forse *stanare, nel corso di una battuta di caccia),
-ITUM, -ĒRE far soffrire, tormentare; tenere in esercizio, occuparsi di, praticare, dar prova di

- EXERCITUS, -ŪS, m. esercito
exercitatio, -ōnis, f. esercizio

Rad. *ark- Cf. gr. ἀρκέω 'proteggero'

Der. - Coercizione, esercitare

- 14.52** ARX, -CIS, f. rocca, fortezza, cittadella

Forse, come ritenevano gli antichi¹, connesso ad *arceo*, perché dall'*arx* si respingono i nemici

¹ Cf. Varr. *ling.* 5.151.

- 11.80** ARCESSO/ACCERSO, mandare a chiamare, far venire, procurare
-IVĪ, -ITUM, -ERE

Etim. incerta

- āreo, -uī, -ēre essere secco/arido

- 9.84** ĀRIDUS, -A, -UM secco, arido

- 39.92** ARDEO, -SĪ, ardere
(-SŪRUS), -ĒRE

- ardesco, arsī, -ere prender fuoco (via via), accendersi

- exardesco, -arsī, -ere¹ infiammarsi, avvampare

- 8.88** ARDOR, -ŌRIS, m. fiamma, vampa, ardore

Rad. *as- 'bruciare'. Cf. gr. ἄζω (< *az-dō) 'io secco', got. *azgo* > ted. *Asche* 'cenere'

Der. - Arsura (t.l.)

¹ *Ardesco* è progressivo, *exardesco* è momentaneo, ingressivo (cf. *Proped.* 141).

- 11.59** ARGENTUM, -I, n. argento; moneta d'argento
— • —
12.66 ARGUO, -UĪ, (mettere in luce), dimostrare, rivelare; dimostrare
-ŪTUM, -ERE la colpevolezza di
argūtus, -a, -um (che colpisce i sensi), arguto; espressivo; brillante;
sonoro
8.98 ARGŪMENTUM, -I, prova, argomento
n.

Rad. **ar(e)g-* 'lucente'. Cf. gr. ἀργός 'bianco lucente', ἄργυρος 'argento', ἄργυλλος > l. *argilla* 'argilla'

Der. - Arguire, arguzia (l. pl. tantum, t.l. il sing.), redarguire ('confutare controbattendo')

- 127.49** ARMA, -ŌRUM, n. armi¹, attrezzi
pl.
27.95 ARMO, -ĀVĪ, armare
-ĀTUM, -ĀRE
ARMĀTUS, -A, -UM armato
10.04 INERMIS, -E inerme

- 7.11** ARMENTUM, -I, n. armento, bestiame grosso²

- 89.91** ARS, ARTIS, f. abilità professionale/artistica, talento, arte; qualità;
dottrina, teoria³
8.97 ARTIFEX, -ICIS, m. artigiano, artista, maestro, artefice

- 11.85** INERS, -ERTIS (senz'arte), inetto, incapace; inerte, fiacco
inertia, -ae, f. inerzia

- 21.45** ARTUS, -A, -UM stretto, serrato

- 16.98** ARTUS, -ŪS, m. articolazione, giuntura, membro
articulus, -ī, m. articolazione, giuntura; momento, punto

Rad. **ar(e)-* 'connettere'. Cf. gr. ἀραγίσσω 'connetto', ἄρμος 'commessura', ἄρμονία 'connessione', ἄρθρον 'articolazione' (gr. > t.l. > it. 'artrite'), ἄρμα 'carro'; ted. *Arm* = ingl. *arm* 'braccio' [cf. l. *armus*, -ī (raro) 'parte alta del braccio' (avambraccio e spalla)]; ted. *Art* 'modo'

Der. - Armadio [*armāriu(m)* *'deposito di armi'], articolare, -azione, artiglio

(prov., allotr. di 'articolo'), coartare ('mettere alle strette'), solerte [*sollerte(m)* 'che è tutto (*sollus*) arte'], solerzia

¹ Propriamente designa le armi che si adattano al corpo, cioè che si portano addosso, mentre *tela* sono le armi da lancio.

² Il bestiame che si aggioga al carro (gr. ἄρμα).

³ *Ars* indica spesso un'abilità frutto di preparazione teorica o pratica, una conoscenza tecnica, in oppos. a *nātūra* e ad *ingenium* da un lato, a *scientia* (gr. ἐπιστήμη) dall'altro. Dal senso di 'talento', 'arte' si è passati a quello di 'mestiere' (DEL).

- 12.66** ARO, -ĀVĪ, -ĀTUM, arare
-ĀRE
arātor, -ōris, m. aratore
arātrum, -ī, n. aratro

- 16.35** ARVUM, -I, n. campo coltivato/da coltivare

Rad. **arə-* 'lavorare'. Cf. gr. ἀρόω 'aro', ἄροτρον 'aratro', ἄρουρα 'campo'

- 42.74** ASPER, -ERA, ruvido, scabro, aspro; duro, difficile
-ERUM
asperitās, -ātis, f. asprezza, asperità, durezza

Etim. incerta

Der. - Esasperare

- 24.38** ĀTER, ĀTRA, nero¹; funesto
ĀTRUM

- 13.37** ATROX, -ŌCIS atroce, terribile, crudele

Etim. oscura. *Atrox* < *āter-ox* (cf. gr. ὄψ 'occhio', 'aspetto').

¹ V. n. ad *albus*.

- aveo, -ēre desiderare fortemente
avārus, -a, -um avido (di denaro)
avāritia, -ae, f. avidità (di denaro)
21.05 AVIDUS, -A, -UM avido

- 85.32** AUDEO, -SUS SUM, (volere)¹, osare

- ĒRE
audācia, -ae, f. temerarietà, audacia
18.22 AUDAX, -ĀCIS temerario, spericolato, sfacciato; audace (raro)
AUDACTER, avv.

Etim. oscura

¹ Cf. *sōdēs* 'se vuoi' < *sī audēs* (come *sīs* < *sī vīs*).

- 183.90** AUDIO, -ĪVĪ/-ĪĪ, udire, sentir dire, venire a sapere; ascoltare, esaudire;
 -ĪTUM, -ĪRE re; aver fama
 auditor, -ōris, m. uditore, allievo
 exaudio, -ĪvĪ, -Ītum, udire chiaramente; esaudire
 -ĪRE
 oboedio, -ĪvĪ/-ĪĪ, dare ascolto a, obbedire
 -Ītum, -ĪRE

Cf. gr. αἶω (<*ἄνω 'odo', 'ascolto', αἰσθάνομαι 'sento')

Der. - Auditorium, uditorio, audizione, inaudito, udienza [*audientia(m)*] 'il prestare ascolto']

- 30.38** AUGEO, -XĪ, (far nascere), accrescere, aumentare, far crescere,
 -CTUM, -ĒRE ingrandire; innalzare
 auctio, -ōnis, f. vendita all'incanto
52.78 AUCTOR, -ŌRIS, m. (colui che promuove), persona autorizzata/che autorizza; autorità; sostenitore; consigliere; garante; maestro; autore, promotore, ispiratore, iniziatore, fondatore
18.75 AUCTŌRITĀS, -ĀTIS, diritto di proprietà; garanzia; autorità, autorevolezza, prestigio, influenza; volontà, decisione
 f.
19.72 AUXILIUM, -Ī, n. aiuto, assistenza, rimedio; (pl.) truppe ausiliarie

- • —
7.85 AUGUR, -URIS, m. augure
 augurium, -Ī, n. augurio, segno profetico, predizione, presagio
 augustus, -a, -um venerabile

Cf. gr. αὐξάνω 'accresco', ted. *wachsen* 'crescere'; l. *Augustus*

Der. - Agosto [*Augustu(m)*, sc. *mensem*], aumento [*augmentu(m)*], autorevole [t.l. *auctōrābile(m)*], autorizzare (fr. < l. med.), esautorare ('sciogliere dal giuramento militare'), inaugurare, sciagurato [*exaugurātu(m)*] 'sconsacrato']
 Toponimi. - *Augusta Praetōria* 'Aosta', *Augusta Taurinōrum* 'Torino'

- 53.05** AURIS, -IS, f. orecchio

Tema **ausi-* < rad. **aus-*. Cf. gr. οὖς 'orecchio', l. *ausculto*.

Der. - Ascoltare, auscultare (allotropi). Orecchio/a < *ōric(u)la(m)* < *au-* (> fr. *oreille* > ait. *oreglia* > origliare)

- 50.23** AURUM, -Ī, n. oro
20.28 AUREUS, -A, -UM d'oro, dorato
 aurātus, -a, -um dorato

**Ausom*, forse < rad. **ayes-* 'rilucere'. Cf. l. *aurōra*.

Der. - Aureola, orata ('pesce dorato'), orefice [*aurifice(m)*]

- 20.98** AVIS, -IS, f. uccello
 auspicium: v. s.v.
 specio

Forme affini nei dial. ital. e in sscr.; forse cf. anche gr. αἰ(φ)ετός 'aquila'.
 Der. - Oca [t.l. *auca(m)*], rifatto su *aucella*, dim. di *avis* (da cui it. 'uccello')]

- 17.75** AVUS, -Ī, m. antenato, nonno
 avunculus, -Ī, m. zio materno¹
6.97 AVIA, -AE, f. nonna
7.80 AVITUS, -A, -UM avito
 proavus, -Ī, m. bisavolo, antenato

Tema i.e.

Der. - Atavico [fr., coniato su *atavu(m)* 'bisavolo'], bisavolo (l. med.), trisavolo (l. med.)

¹ Mentre *patruus* è lo zio paterno (v. *pater*).